Sir

**Papa Francesco: all’Acr, “coraggio, Gesù conta su di voi!”**

“È sempre una gioia incontrarvi in questo appuntamento natalizio”. È il saluto del Papa ai ragazzi dell’Acr (Azione Cattolica Ragazzi), una rappresentanza dei quali è stata ricevuta in Vaticano, insieme ai responsabili nazionali ed alcuni educatori. “Il vostro cammino di crescita nella fede di quest’anno è espresso dallo slogan ‘Su misura per te’, ispirato alle lavorazioni di sartoria”, ha detto Francesco: “Mi piace questo tema, che fa pensare agli abiti preparati su misura, con accessori adeguati alle varie persone. È bello perché ciascuno di noi è una persona unica. Non siamo fotocopie, siamo tutti originali! Ed è importante che ciascuno indossi ogni giorno con gioia il ‘vestito’ della propria originalità. Pensate, nella storia non c’è nessuno e non ci sarà mai nessuno uguale a voi. Ognuno di voi è una bellezza unica e irripetibile. Così vi vede Gesù, che vi ama come siete, anche se qualcuno non vi considera e può pensare che contiate poco”. “Gesù, che è venuto al mondo bambino, crede invece in un mondo a misura di bambino”, ha assicurato il Papa: “Ce lo ha fatto capire nascendo a Betlemme. Ma anche oggi si fa vicino ai ragazzi di ogni Paese e di ogni popolo, e lo fa tutti i giorni. È lo stile di Dio, che si descrive in tre parole: vicinanza, compassione e tenerezza”. “Di fronte a Gesù che si fa nostro prossimo, impariamo anche noi a farci prossimi”, l’invito ai ragazzi: “prossimi agli altri: ai familiari, agli amici, ai coetanei, ai bisognosi. Si può sempre fare qualcosa per gli altri senza aspettare che siano gli altri a fare qualcosa per noi. Si può sempre essere missionari del Vangelo, ed esserlo ovunque, a partire dagli ambienti in cui si vive: in famiglia, a scuola, in parrocchia, nei luoghi dello sport e del divertimento. Ma per fare questo, per assumere lo stile di Gesù, per essere suoi testimoni, bisogna prima stargli vicino, fargli posto. Non abbiate paura di dedicargli tempo nella preghiera, di parlargli dei vostri amici, di chiedergli forza nelle difficoltà, di raccontargli quando siete felici e quando avete paura, di chiacchierare di tutto con lui”. “Gesù dà al cuore una gioia piena, perché solo Lui è capace di rendere sempre nuova l’avventura della vita”, ha concluso Francesco: “Lui non si dimentica mai di voi; è sempre pronto a incoraggiarvi e non smette mai di credere in voi. Vi dà energia e coraggio ogni volta che andate a incontrarlo a Messa e guardandovi sorride; in particolare, quando fate dei gesti di condivisione e di solidarietà verso gli altri, soprattutto quando siete capaci di stare vicino a chi è solo, senza amici, in difficoltà; a chi soffre, e purtroppo ci sono tanti vostri coetanei che soffrono! Coraggio, Gesù conta su di voi!”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Haiti. Suor Marcella Catozza: “La gente è disperata, siamo nelle mani delle gang armate”**

Patrizia Caiffa

L'ultimo episodio di cronaca è l'esplosione di una autobotte di carburante a Cap-haitien che ha provocato oltre 60 morti, tra cui molti bambini. Ma le tragedie sono infinite ad Haiti, tra cui rapimenti di adulti e adolescenti, violenza, mancanza di benzina, acqua, gas, energia elettrica, ospedali chiusi, scuole aperte a singhiozzo, povertà estrema, corruzione e traffici di droga. La testimonianza al Sir di suor Marcella Catozza: da 17 anni gestisce un orfanotrofio e una scuola materna nella pericolosa bidonville di Waf Jeremie a Port-au-Prince

“Perché nessuno si chiede le ragioni per cui ad Haiti succedono continuamente fatti così gravi? Cosa c’è dietro l’esplosione dell’autocisterna di benzina che ha causato 60 morti, tra cui molti bambini? La gente qui è disperata, fa cose sconsiderate, come assaltare con mazze, martelli e secchi un autobotte perché da queste parti il carburante è oro. E noi siamo nelle mani delle bande armate, che decidono tutto”. Da Port-au-Prince suor Marcella Catozza è stupita di leggere sulle testate italiane una rara notizia su Haiti ed è allo stesso tempo esasperata da una situazione di povertà, insicurezza e violenza che sembra un incubo senza fine. “Alcune ore fa hanno sequestrato un pullman con 50 studenti del liceo. Perché nessuno dice che ci sparano addosso e la gente non può uscire la sera? Che ogni giorno siamo senza acqua, gas, benzina o corrente elettrica?”, si chiede la religiosa della Fraternità Francescana missionaria di Busto Arstizio, a Port-au-Prince da 17 anni. E se accoglie con piacere la vicinanza di Papa Francesco, che nell’ultima udienza generale ha pregato per le vittime dell’esplosione dell’autobotte a Cap-haitien e per la “povera Haiti” e il suo “popolo in sofferenza”, chiede anche qualcosa di più: “Servono interventi più forti attraverso la via della diplomazia e le autorità mondiali. Noi sul campo facciamo il possibile ma è a quei livelli che si giocano le soluzioni”. O forse – come confermano in tanti – a qualcuno o a qualche superpotenza fa comodo che Haiti rimanga nell’instabilità, nella violenza e nel caos, vista la presenza di giacimenti di oro e iridio (usato per materiali spaziali, cellulari e aerei), oltre ad essere zona di smistamento e passaggio di droga da Paesi latino americani verso Usa e Europa?

Nella pericolosa bidonville di Waf Jeremie. Al di là degli interrogativi inquietanti suor Marcella si trova a vivere ogni giorno una battaglia in prima linea nella pericolosa baraccopoli di Waf Jeremie, accanto a 150 bambini orfani accolti nella casa e una scuola materna per 500 bambini. La sua opera è sostenuta in Italia da diverse associazioni di volontariato e dalla Fondazione Via Lattea. Waf Jeremie è una poverissima bidonville di 70.000 abitanti. La gente vive sulla spazzatura, in baracche di lamiera, in condizioni di grande miseria, senza servizi. Come nei quartieri più off limit di Port-au-Prince anche qui comandano le bande armate. Per fare qualsiasi cosa bisogna chiedere il permesso al capo della gang locale.

L’ultima emergenza sono i rapimenti delle adolescenti a scopo di sfruttamento sessuale: “I banditi vanno semplicemente nelle baracche a chiedere ai padri di dar loro le figlie – racconta suor Marcella -. Se dicono di no gli sparano in volto. Prendono le ragazze e le rimandano indietro dopo mesi, incinte. Tantissime famiglie stanno scappando e le sto aiutando a tornare nei villaggi di provenienza, ma che futuro avranno?

Nella mia casa ho ragazzine di 13, 14, 15 anni, ho paura che vengano a prenderle. Sto cercando un appartamento nella zona vicino alla nunziatura per mettere al sicuro almeno una trentina di ragazze”.

L’orfanotrofio rimane spesso senza acqua e gas, i pasti vengono razionati. Le scuole aprono a singhiozzo. Molti ospedali sono chiusi per mancanza di energia elettrica e carburante per i generatori. “La sera arrivano feriti per armi da fuoco – dice la religiosa, che è anche infermiera -. Mi hanno portato un ragazzo 20 anni con una pallottola in testa. L’ho medicato ma poi non abbiamo trovato un ospedale per l’intervento chirurgico, è dovuto tornare nella sua baracca, non so se ce la farà”.

Episodi inquietanti nella missione. Giorni fa una donna è entrata nella missione e ha cominciato a spaccare tutto e tirare pietre, chiedeva dei soldi. “Abbiamo 80 dipendenti ma nessuno ha cercato di fermarla – dice -. Hanno tutti paura, pensavano fosse stata mandata dalle gang. Il guardiano gli ha consegnato le chiavi del portone, noi siamo rimasti chiusi dentro. Ha spaccato anche il presepe e si è tagliata un braccio da sola, poi è andata a dire al capo dei banditi che un volontario l’aveva accoltellata. Finché non sono riuscita a parlare con il capo del gang la situazione non si è risolta. E’ grave che nessuno abbia fatto niente. Ma qui ci si muove tutti su un filo sottilissimo, metti un piede male e vai a finire di sotto. Ogni giorno si cerca di risolvere il problema della giornata.

Non riusciremo mai a cambiare la situazione di questo Paese se le nuove generazioni continuano a vedere solo violenza e questo addolora molto”.

Una nuova casa per bambini disabili? Suor Marcella vorrebbe aprire una nuova casa per una trentina di bambini disabili ma sa già che sarà costretta a chiedere il permesso al capo della gang locale. Voleva portare 20 bambini italiani a studiare in Italia ma è stata bloccata dal Tribunale dei minori che non ha concesso i permessi di studio ai minori di 14 anni. “Ci hanno espulsi. C’è mancato poco che mi accusassero di traffico di minori. Ma noi stiamo solo chiedendo la possibilità di dare speranza e futuro a questi bambini”.

“Non ho paura”. Giorni fa un proiettile è entrato dal tetto della sua camera da letto e si è salvata per miracolo. Suor Marcella, com’è vivere in mezzo a tanta violenza, al rischio di essere rapiti o uccisi, non teme per la sua vita? “Ho vissuto sempre in zone al limite, non ho paura. So che il mio bene è nelle mani di Dio e se mi capita qualcosa è perché il mio bene si compia”.

SIr

**Papa Francesco: Angelus, “vicinanza alle popolazioni delle Filippine colpite da un forte tifone”**

Papa Francesco: Angelus, “guardiamoci attorno e cerchiamo qualche persona a cui possiamo essere d’aiuto”

“Esprimo la mia vicinanza alle popolazioni delle Filippine colpite da un forte tifone, che ha distrutto tante abitazioni”. Così il Papa, al termine dell’Angelus di ieri in piazza San Pietro. “Che il Santo Niño porti consolazione e speranza alle famiglie più in difficoltà; e a tutti noi ispiri aiuti concreti!”, l’auspicio di Francesco: “Il primo aiuto concreto è la preghiera, e gli altri aiuti”. Il Papa ha salutato inoltre la comunità peruviana di Roma e quella di Choqcca, luogo di provenienza del presepe allestito quest’anno in piazza San Pietro. Infine, l’augurio di “un buon cammino in questo ultimo tratto dell’Avvento che ci prepara alla nascita di Gesù”: “Sia per tutti noi tempo di attesa e collaborazione: speranza, sperare e pregare, in compagnia della Vergine Maria, donna dell’attesa”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Uniti: record di contagi a New York, Harvard torna online, Cnn chiude gli uffici**

**Coprifuoco in Danimarca, mentre è realtà da oggi il lockdown olandese: i timori e le misure dei paesi dove la variante sta correndo di più**

Lo spettro del lockdown sta rapidamente diventando realtà in metà del pianeta il pianeta, sempre più in difficoltà davanti all’avanzare della variante Omicron.

New York, nuovo record: 21.908 casi

Per il secondo giorno consecutivo, a New York si registra un numero record di casi di Covid dall'inizio della pandemia. Secondo i dati del Washington Post ieri ci sono stati 21.908 nuovi contagi, il numero più alto mai registrato, superando il record del giorno precedente che era stato di 21.027 nuove infezioni. A preoccupare è soprattutto la velocità con cui si è avuto l'aumento dei casi, con un tasso di positività che raddoppia ogni tre giorni. «Non abbiamo mai visto una cosa del genere», ha twittato Jay Varma, consigliere per la Sanità del sindaco Bill de Blasio. Martedì il presidente Biden parlerà alla nazione.

La paura negli Stati Uniti

Mini lockdown spontanei per mancanza di personale o per piccoli focolai. Presenze in ufficio ridotte al lumicino. Omicron fa paura e gli Stati Uniti alzano la guardia. In attesa del discorso alla nazione del presidente Joe Biden sulla pandemia in calendario martedì, ristoranti, aziende e università americane lanciano una stretta. Il prestigioso ateneo di Harvard ha annunciato il ritorno delle lezioni online per tre settimane in gennaio. «Gli esperti prevedono che l'aumento di casi di Covid continuerà. La variante Omicron diventerà quella dominante nel paese a breve, con un picco atteso nelle prime settimane di gennaio», ha spiegato il presidente di Harvard Lawrence Bacow illustrando la decisione di spostare online le lezioni. La Cnn ha chiuso invece gli uffici al personale non essenziale e limitato le presenze negli studi televisivi. «Se il vostro lavoro non richiede la presenza, per favore lavorate da altre parti» ha detto il presidente Jeff Zucker in una comunicazione ai dipendenti. Il balzo dei casi di Covid ha costretto anche alla cancellazione di molte feste aziendali, soprattutto a New York tornata a essere epicentro negli Stati Uniti, con oltre 20.000 contagi al giorno nello stato. Numeri record che hanno costretto Wall Street, fervente sostenitrice del lavoro in presenza e fra le prime a riportare i dipendenti alle loro scrivanie, a fare marcia indietro. Goldman Sachs ha ordinato di cancellare tutti i party aziendali per limitare la diffusione del virus. JPMorgan ha raccomandato allo suo staff di posticipare gli «eventi in cui indossare la mascherina potrebbe essere difficile, come quelli incentrati sul mangiare e bere». Ma sono anche le piccole aziende come i ristoranti a essere costretti a chiudere: focolai fra i dipendenti e la carenza di personale hanno spinto molti esercizi - già alle prese con il caro prezzi delle materie prime e i suoi effetti sul menù - a optare per chiudere almeno temporaneamente. Ondate di chiusure temporanee anche a Broadway, dove le cancellazioni di spettacoli a causa di casi di Covid nello staff si stanno moltiplicando. Insomma fra gli americani torna a salire l'ansia e la paura, anche se per ora in pochi rivedono i loro piani per le feste. Gli aeroporti sono infatti affollati con un traffico record dall'inizio della pandemia, a dimostrare che anche se Omicron fa tremare quest'anno il Natale sarà diverso.

Inghilterra: «Per Natale non abbiamo certezze»

In Inghilterra il ministro della Salute Sajid Javid è ritornato sulla possibilità di un lockdown nel Regno Unito prima o dopo Natale. «Non ci sono certezze in questa pandemia», ha detto rispondendo alla domanda su eventuali nuove restrizioni. «A questo punto non possiamo fare altro che tenere tutto sotto controllo», ha sottolineato, anche «se forze è troppo tardi per rispondere a Omicron». Il ministro ha poi attaccato i No Vax: «Il loro atteggiamento è dannoso per la società. Queste persone devono essere consapevoli dei danni che stanno causando. Occupano letti in ospedali che potevano servire per chi ha un problema al cuore o per chi è in attesa di un intervento», ha sottolineato il ministro in un programma mattutino della Bbc. «Invece di proteggere se stessi e la loro comunità decidono di non vaccinarsi», ha insistito Javid invitandoli a «farsi avanti e vaccinarsi».

Irlanda: «Un contagio su due causato da Omicron»

In Irlanda, secondo quanto riportano le autorità locali, il 52% dei casi di Covid-19 è riconducibile alla variante Omicron.

Olanda: scattato il lockdown

Da oggi in Olanda è in vigore la nuova chiusura totale annunciata dal premier Mark Rutte, che ha definito la mossa «inevitabile a causa della quinta ondata che si sta avvicinando con la variante Omicron». Il capo dell'Istituto di salute pubblica Rivm, Jaap van Dissel, parlando nella stessa conferenza stampa, ha detto che ci si attende che la variante Omicron diventi dominante in Olanda fra Natale e Capodanno.

Il tentativo di «mantenere le cure accessibili a tutti» evitando il sovraccarico degli ospedali, durerà fino «ad almeno il 14 gennaio», ha comunicato il governo. Resteranno aperte solo le attività essenziali, come supermercati e farmacie, che funzioneranno fino alle 20; saranno chiusi invece negozi non essenziali, cinema, teatri, musei, sale concerti. I servizi di ristorazione funzioneranno con delivery e take away. Per quanto riguarda gli incontri, con le feste natalizie che si avvicinano, le regole sono le seguenti: non si potranno ricevere a casa più di 2 persone al giorno dai 13 anni in su; faranno eccezione 24, 25 e 26 dicembre e Capodanno, quando il numero salirà a 4. All'aperto si potranno incontrare solo gruppi di due persone.

Le scuole resteranno chiuse almeno fino al 9 gennaio, mentre il 3 gennaio il governo deciderà cosa si farà dal 10 gennaio in poi. Tutti gli sport al chiuso non si potranno praticare (tranne le lezioni di nuoto), mentre i luoghi deputati agli sport all'aperto resteranno aperti fra le 5 di mattina e le 17. Per gli over 18 gli sport all'aperto sono consentiti per un massimo di 2 persone e mantenendo 1,5 metri di distanza. Gli eventi saranno vietati, a eccezione delle gare sportive senza pubblico, i mercati settimanali e i funerali fino a un massimo di 100 partecipanti. I mercatini di Natale sono vietati.

Danimarca in semi-lockdown, locali chiusi dalle 23

Anche la Danimarca inasprisce le misure contro il Covid per far fronte ad un aumento di casi secondo solo alla Gran Bretagna. Lo riporta la Bbc. Per tutto il mese stop a teatri, cinema e parchi di divertimento. Caffè e ristoranti dovranno chiudere alle 23 e i negozi non potranno vendere alcolici dopo le 22:00. Saranno imposti dei limiti anche al numero di persone ammesse nei negozi a seconda dello spazio.

Israele si blinda: non si entra e non si esce

Israele si appresta a inserire l' Italia e altri 9 stati (Usa compresi) nella cosiddetta «Lista rossa» dei Paesi che contano un alto numero di infezioni da covid. E' la raccomandazione che arriva dal ministero della sanità e che il governo si appresta a varare. La disposizione parte nella notte tra martedì e mercoledì prossimi e implica il divieto per gli israeliani di partire per i paesi indicati. Gli altri Paesi sono Belgio, Germania, Ungheria, Marocco Portogallo, Canada, Svizzera e Turchia. Il premier Naftali Bennett ha ammonito che in Israele "è in arrivo una quinta ondata del virus" spinta dalla variante Omicron.

La designazione di «Paese rosso» impone la proibizione per gli israeliani di viaggi da e per questi Stati, a meno che non ci sia un permesso rilasciato da uno speciale Comitato che vaglia caso per caso. Per chi è attualmente in questi Paesi - che si aggiungono a una già nutrita lista che comprende tutta la parte sud dell'Africa e altri Stati dell'Europa - e intende tornare è stabilita una quarantena di almeno 7 giorni anche se vaccinati. Finora, Israele aveva bandito l'ingresso agli stranieri ma lasciando la possibilità agli israeliani di andare all'estero laddove era consentito; ora il nuovo provvedimento proibisce questa evenienza. Di fatto, secondo i media, si tratta di una "chiusura dei cieli" che nelle intenzioni di Bennett serve a dilazionare il più possibile l'arrivo della quinta ondata. Oggi Israele ha registrato altri 40 casi di Omicron, portando il totale delle infezioni di questa variante a 175.

\_\_\_\_\_

Ansa

**Storica vittoria di Boric, il Cile volta pagina**

**Il leader della sinistra, 36 anni, sarà il più giovane presidente**

Con una vittoria che equivale ad un ko pugilistico, il leader della sinistra cilena Gabrile Boric si è aggiudicato con un amplissimo margine il ballottaggio presidenziale che lo ha opposto in Cile all'ultraconservatore José Antonio Kast.

Quando lo scrutinio aveva raggiunto il 92,12%, Boric aveva ottenuto oltre il 55% contro il 44% di Kast, con un vantaggio schiacciante di oltre undici punti che nessun sondaggio o analista aveva potuto prevedere.

Secondo i dati ufficiali, l'affluenza è stata record per il Cile, superiore al 50%, equivalente ad oltre otto milioni di voti. E' stata quindi grazie alla maggiore affluenza alle urne che si è imposto il progetto di cambiamento proposto dal giovane leader della coalizione Apruebo Dignidad, che a 36 anni sarà il prossimo 11 marzo 2022 il più giovane presidente della storia del Cile. Il sindaco comunista del distretto di Recoleta a Santiago del Cile, e rivale di Boric nelle primarie vinte da quest'ultimo, ha dichiarato che con "questa vittoria consideriamo chiuso il capitolo della dittatura" di Augusto Pinochet.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Filippine: tifone Rai, sale a 208 bilancio delle vittime**

**Ancora oltre 50 dispersi, centinaia le persone ferite**

Sale a 208 il numero delle vittime causate dal tifone Rai, il più forte che ha colpito le Filippine quest'anno.

Lo ha reso noto la polizia nazionale.

Almeno 239 persone sono rimaste ferite e 52 sono disperse dopo che il tifone si è abbattuto sulle regioni meridionali e centrali dell'arcipelago.

\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Birmania: Bbc, uccisioni di massa di civili, almeno 40 morti**

**Sono state effettuate lo scorso luglio**

L'esercito birmano ha effettuato almeno quattro uccisioni di massa di civili lo scorso luglio in cui sono morti almeno 40 uomini: è quanto emerge da un'inchiesta della Bbc che l'emittente britannica pubblica oggi sul suo sito.

L'articolo è accompagnato da un video in cui i residenti di uno dei villaggi presi di mira trovano i corpi di alcune delle vittime in una fossa comune.

La Bbc cita testimoni oculari e sopravvissuti alle stragi, secondo i quali molte delle vittime sono state anche torturate. (ANSA).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Borsa: Europa pesante con timori Omicron e calo petrolio**

**Sui mercati arriva anche il netto calo del prezzo del petrolio con il Wti che scende sotto la soglia dei 70 dollari al barile**

Le Borse europee proseguono la seduta pesanti. I listini del Vecchio continente risentono dei timori per le eventuali misure di contenimento per fronteggiare l'aumento dei contagi della variante Omicron del coronavirus.

Sui mercati arriva anche il netto calo del prezzo del petrolio con il Wti che scende sotto la soglia dei 70 dollari al barile.

Fisher Investments Italia

Fari puntati anche sulle novità che riguardano la politica economica dell'amministrazione statunitense. Sul fronte valutario, intanto, l'euro sul dollaro è in rialzo a 1,1268 a Londra. L'indice d'area stoxx 600 cede il 2,01%. Vendite a Londra (-1,7%), Parigi (-1,8%), Francoforte (-2,2%) e Madrid (-2%). Sui listini pesano l'energia (-2,3%), con il petrolio Wti che scende a 67,73 dollari al barile e il Brent a 70,56 dollari. E' in rialzo le quotazioni del gas in Europa. Ad Amsterdam le quotazioni registrano un aumento del 3,15% a 141,22 euro al Mwh. A Londra le quotazioni avanzano del 4,8% a 361 penny per Mmbtu, l'unità termica britannica equivalente a 28,26 metri cubi. In flessione anche le banche (-2%), con Bnp Paribas poco mossa (-0,04%), dopo la vendita di alcune attività negli Usa, e le assicurazioni (-2,6%). Nel Vecchio continente soffrono le auto (-3%), con Volvo (-4%), Volkswagen (-3,9%), Porsche (-3,6%), Renault (-3,7%). Male anche la moda (-1,7%), il turismo (-2,7%) e le compagnie aeree (-4%).

Lo spread tra Btp e Bund tedesco ha aperto in rialzo a 133 punti, rispetto ai 130 punti della chiusura di venerdì. Il rendimento del decennale sale allo 0,95%, rispetto allo 0,94 della vigilia.

Le Borse asiatiche chiudono in calo la prima seduta della settimana. Sotto i riflettori l'aumento dei contagi della variante Omicron del coronavirus e gli effetti sulla ripresa economica. Fari puntati anche sulle decisioni delle banche centrali con quella cinese (Pboc) che ha tagliato per la prima volta in 20 mesi il Loan prime rate. Tra gli investitori destano perplessità anche le decisioni delle Fed.In netto calo Tokyo (-2,13%). Sul mercato valutario lo yen si rafforza sul dollaro a 113,40, e sull'euro a 127,70. A mercati ancora aperti in rosso anche Hong Kong (-2%), Shanghai (-1%), Shenzhen (-1,7%), Seul (-1,8%) e Mumbai (-2,5%).

La Borsa di Hong Kong chiude la seduta con pesanti perdite in scia alla variante Omicron, allo stop al piano di rilancio dell'economia Usa di Joe Biden su cui il senatore democratico Joe Manchin ha anticipato la sua contrarietà e per il tracollo dei titoli del comparto immobiliare: l'indice Hang Seng perde l'1,93%, a 22.744,86 punti. Kaisa (-14,23%) è tornata agli scambi dopo il mancato pagamento di un bond da 400 milioni di dollari; Evergrande (-9,88%) ha visto fallire un tentativo di farla diventare privata; Shimao (-8,59%) ha accettato di vendere quote in un piano di sviluppo immobiliare a Hong Kong registrando minusavalenze.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**Angelus. Papa Francesco: portare la gioia di Gesù è il primo atto di carità**

**Redazione Internet lunedì 20 dicembre 2021**

**L'invito del Pontefice: alzarsi e tendere la mano a Dio quando le difficoltà sembrano prendere il sopravvento; camminare in fretta in aiuto del prossimo con fiducia e passo lieto**

**Papa Francesco: portare la gioia di Gesù è il primo atto di carità**

Come Maria dopo l’annuncio dell’angelo. È così che Francesco all’Angelus - come riporta Vatican News - davanti a numerosi fedeli in un'assolata Piazza San Pietro suggerisce di vivere queste ultime giornate che ci separano dal Natale.

«Nell’ultimo tratto del cammino di Avvento lasciamoci guidare da questi due verbi. Alzarsi e camminare in fretta: sono i due movimenti che Maria ha fatto e che invita anche noi a fare in vista del Natale».

Alzarsi e andare

«La Vergine non rimane in casa paralizzata dalle preoccupazioni, impantanata nei problemi, non sprofonda nell’autocommiserazione o nella paura delle incomprensioni o delle pene severe, come la lapidazione, a cui la esponeva la gravidanza inattesa, ma si mette in viaggio per condividere con la cugina Elisabetta la gioia che portava nel cuore. “Si alzò e andò” racconta l’evangelista Luca. “Ma perché alzarci?”, chiede Francesco: Perché Dio è grande ed è pronto a rialzarci se noi gli tendiamo la mano. Allora gettiamo in Lui i pensieri negativi, le paure che bloccano ogni slancio e impediscono di andare avanti. E poi facciamo come Maria: guardiamoci attorno e cerchiamo qualche persona a cui possiamo essere di aiuto! C’è qualche anziano che conosco a cui posso fare un po’ di compagnia, un servizio, una gentilezza, una telefonata? Aiutando gli altri, aiuteremo noi stessi a rialzarci dalle difficoltà».

In fretta e con fiducia

Maria cammina in fretta, senza agitazione o affanno, ma guarda avanti con fiducia:

«Allora chiediamoci: com’è il mio ‘passo’? Sono propositivo oppure mi attardo nella malinconia? Vado avanti con speranza o mi fermo per piangermi addosso? Se procediamo con il passo stanco dei brontolii e delle chiacchiere, non porteremo Dio a nessuno».

Il sano umorismo dei santi

Avanti con speranza e coltivando un sano umorismo prendendo a modello i santi Tommaso Moro e Filippo Neri: «il primo atto di carità che possiamo fare al prossimo è offrirgli un volto sereno e sorridente. È portargli la gioia di Gesù, come ha fatto Maria con Elisabetta».

A conclusione della preghiera dell'Angelus Francesco ha espresso vicinanza alle popolazioni delle Filippine colpite dal tifone Rai che secondo un bilancio provvisorio ha provocato oltre centotrenta vittime. Il Papa ha auspicato aiuti concreti e consolazione spirituale.